

Occhetto incontra l'associazionismo

L'uso strumentale del dramma cinese Passuello (Acli): «Siamo preoccupati» Presenti gruppi cristiani ed ecopacifisti

Partecipazione e riforma della politica

«Il presidenzialismo annulla i partiti e il Parlamento, la riforma elettorale offre maggior potere ai cittadini»

«Per rinnovare la politica»

Ronconi, Vattimo, Bollati... Un appello per sostenere il candidato Tullio Regge

«Sognano un regime senza di noi»

Direzione comunista Appello-denuncia «a ogni democratico»



ROMA. La Direzione del Pci ha approvato ieri una risoluzione in cui denuncia, di fronte a tutti i cittadini, l'indifferente dalle loro opinioni politiche, la manovra in atto contro la principale forza della opposizione democratica del paese. È in atto una campagna...

È inaccettabile una campagna elettorale che pone in discussione l'esistenza del Pci: c'è il rischio che in Italia cali la cappa di un regime pericoloso. Occhetto riprende l'offensiva contro le polemiche «mechine e strumentali» di Dc e Psi in un incontro con l'associazionismo cattolico, cristiano ed ecopacifista.

FABRIZIO RONDOLINO ROMA. «Anche noi - dice Franco Passuello, vicepresidente delle Acli - siamo preoccupati per il clima pesante che si è creato in questa campagna elettorale...»

ci siamo posti al di fuori del movimento comunista internazionale. Ora infine, dopo il 18° congresso e l'avvio del «nuovo corso», il Pci pone come tema centrale la nonviolenza e la «democratizzazione integrale».

l'impostazione di una politica autenticamente ambientalista, sul carattere «aperto» che dovrà avere la nuova Europa (a cominciare dal Mediterraneo e dal Medio Oriente) Poi si sotterma sulla «riforma della politica».

Solo il Pci ha dato spazio all'esigenza di candidature di tecnici e scienziati. Tullio Regge spiega perché sarà presente nelle liste comuniste per le europee e quale contributo potrebbe dare a Strasburgo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE TORINO. Quella di Tullio Regge, che si presenta come indipendente nelle liste del Pci per le elezioni europee, è una candidatura che può realmente favorire il tanto auspicato «rinnovamento della politica».

Appello contro le strumentalizzazioni in vista del voto regionale

Intellettuali e docenti sardi: «Giudicate il Pci per quello che fa»

Il voto sardo ed europeo non deve essere inquinato dalle meschine strumentalizzazioni elettorali dei massicci in Cina. Lo affermano, in un appello, intellettuali e docenti universitari, indignati dalle speculazioni anticomuniste da parte di Dc e Psi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA CAGLIARI. Cosa accomuna i giovani e gli studenti massacrati nella Tian An Men con quelli che hanno trovato per la prima volta lavoro in Sardegna i carri armati di Deng con le ruspe della Regione che hanno cancellato l'abusivismo dalle coste dell'isola, insomma la tragedia cinese con i temi della campagna elettorale sarda?

Nei confronti di questo movimento che ha rivendicato la piena democratizzazione della società cinese, il prof. Franco Restaino, presidente della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, ritiene importante far giungere la massima solidarietà e il maggior sostegno possibile.

comune della Sinistra indipendente a Sassari - mostra di non conoscere le lotte che hanno fatto del Pci un partito autenticamente democratico, occidentale e riformista, radicalmente diverso da quello cinese.

Fortini: voterò comunista

E Duverger dice: «Il Psi deve ancora dimostrare di essere socialista»

È talmente grande lo schifo per questa ignobile campagna che dopo vent'anni ho deciso di votare Pci. Franco Fortini è disgustato per il massacro cinese e per la campagna scatenata in Italia.

MILANO. Un anno fa lo intervistammo dopo l'ultima tornata elettorale e lui ci parlò dell'urgenza di un forte ripensamento teorico. Oggi Franco Fortini, scosso dal dramma cinese e dall'ignobile strumentalizzazione anticomunista annunciata da dopo più di vent'anni voterà per il Pci.

Craxi dà voti al Pci

«Vedo emergere posizioni pessime o eccellenti» Sull'alternativa solito no

ROMA. «Il mio auspicio è di trovare tra i comunisti uomini capaci di imprimere un'accelerazione a un processo storico di cambiamento che ormai è assolutamente maturo».

I pareri di altri dirigenti. Occhetto: «Non c'è scontro tra di noi»

Nuovo nome al partito? Napolitano: «Dico come Occhetto, si potrà vedere»

Il cambiamento del nome può essere preso seriamente in considerazione, dice Napolitano. «Non si può cambiare sotto pressioni che nascondono altri obiettivi», sostiene Cervetti.

ROMA. Ha un senso continuare a chiamarsi comunisti? Giorgio Napolitano risponde: «Il cambiamento del nome può essere preso seriamente in considerazione. Aiuta alla luce della tragedia cinese e per l'impatto che essa ha sul Pci».

l'unico che giustifichi e motivi un cambiamento del nome. Ho aggiunto che lavoreremo a proseguire - perché possa realizzarsi un fatto di questa natura nel senso di un allargamento delle forze che possono raccogliersi nel nostro partito e di una ricomposizione unitaria dell'intera sinistra».

presente con il suo simbolo e con il suo nome a questa campagna elettorale chiedendo il sostegno - conclude Occhetto - di chi vuole in Italia una forte opposizione democratica e una sinistra rinnovata.

Anche Maurice Duverger, il consigliere del presidente Mitterrand, socialista, candidato indipendente nelle liste del Pci per il Nord-Ovest, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, ha accennato alla questione del nome.